

unque una politica efficace nei riguardi della Russia, scavalcando la Germania. Eppure è ciò che la Francia sta facendo.

La Francia si dibatte in un circolo vizioso: aspira a schiacciare il bolscevismo imperialista russo per la speranza di riprendersi i 22 miliardi perduti, ma non vuole rinunciare neppure all'idea di schiacciare la Germania per paura dei 70 milioni di Tedeschi. Ora bisogna decidersi, bisogna scegliere, non soltanto nell'interesse della Francia, ma nell'interesse di tutta l'Europa. A questo non vi è altro rimedio che la revisione del trattato di Versailles nel senso che, pur mantenendo a carico dei vinti ragionevoli sanzioni conformi all'esito della guerra, si permetta alla Germania di vivere e di ridiventare elemento essenziale della compagine europea, ricomponendo l'antitesi attuale che si era determinata tra Occidente ed Oriente.

Poche parole della questione adriatica. Su questo argomento le dichiarazioni dell'onorevole Sforza sono state insufficienti, in alcune parti anche contraddittorie, talvolta forse preoccupanti. Egli ha detto che non bisogna avvelenare ogni lavoro fecondo con un eccesso di pegni e di sicurezze che non si sa che cosa varrebbero in un'ipotesi di guerra futura. Successivamente ha detto che alla nostra moderazione dovrà fare riscontro, per parte dei Jugoslavi, la comprensione ragionevole delle nostre necessità di confine e di sicurezza. Dunque evidentemente egli depreca quell'eccesso di garanzie strategiche che sarebbe, secondo alcuni, il pretesto dell'insaziato imperialismo guerrafondaio dei nazionalisti,